

STATO E MERCATO

# Se Pubblico fa rima con utile

**Finmeccanica:** Vera Zamagni analizza la storia della holding

**"Finmeccanica è l'esempio di come una società interamente pubblica possa comunque raggiungere un alto grado di efficienza e redditività". Lo scrive il ministro dell'Economia nella introduzione al volume di Vera Zamagni "Finmeccanica. Competenze che vengono da lontano" (edito da Il Mulino) che il Denaro pubblica di seguito insieme alla prefazione del presidente di Finmeccanica Pier Francesco Guarguaglini.**

GIULIO TREMONTI\*

Questo volume non è solo un ottimo esempio di storiografia dell'impresa, ma anche una base per riflettere sulla rapporto tra Stato e mercato, per riflettere sulla natura e sul ruolo delle aziende pubbliche all'interno delle economie capitalistiche. Con lo sviluppo della crisi sta progredendo l'idea di una possibile equiparazione tra questa e la crisi del 1929. Certo la storia non si ripete per identità perfette o per copia conforme. Ma tuttavia, se non le cause e le forme della crisi, alcuni strumenti di gestione di questa crisi sono simili a quelli usati negli anni Trenta: dalle politiche neokeynesiane di deficit spending, all'incremento della spesa per le opere pubbliche. Tra gli strumenti contro la recessione, quasi nessuno propone oggi quello che fu invece un pilastro delle politiche economiche degli anni Trenta, specialmente in Europa: la nazionalizzazione della grande im-



presa privata. Eppure, per uno straordinario caso di eterogeneità dei fini, proprio nel settore che più di ogni altro era diventato il simbolo della ritirata della mano pubblica dell'economia, nel settore finanziario e bancario, si vede già ora un massiccio ritorno dello Stato. Per almeno trent'anni la visione per la quale lo Stato potrebbe, ed in molti casi dovrebbe, assumere la proprietà e la conduzione diretta della grande impresa è stata considerata fuori corso. Dei grandi Paesi europei, oltre all'Italia, soprattutto la "colbertiana" Francia ha mantenuto nella propria pubblica impresa di dimensioni rilevanti.

La storia del tramonto della visione dello Stato imprenditoriale è nota, e non può essere certo qui ricapitolata. Ma va senz'altro qui ricordato che, negli anni scorsi, uno degli argomenti fondamentali che hanno portato all'affermarsi generalizzato della privatizzazione della grande industria statale fu che le imprese pubbliche erano inevitabilmente, per la loro stessa natura, inefficienti. La loro presenza produceva uno sviluppo ridotto delle economie nazionali e spesso anche la distruzione di capitale, con conseguenti perdite da ripianare attraverso le imposte. La storia di Finmeccanica è un esempio di come oggi si possano e debbano rimettere in discussione gli stereotipi che sono stati prevalenti negli ultimi trent'anni. Nata nel 1948 dall'Iri, Finmeccanica è oggi l'esempio di come una società interamente pubblica, prima, e poi quotata in borsa pur se ancora controllata dallo Stato, operativa in un settore altamente concorrenziale a livello

internazionale, possa comunque raggiungere un alto grado di efficienza e di redditività. Non solo: Finmeccanica non significa, evidentemente, affermare che nel tempo presente la soluzione alla crisi consiste automaticamente nell'espandere la proprietà pubblica delle imprese. Ma l'esempio è buono per riflettere sul fatto che, nell'onda ideologica mercatistica degli ultimi trent'anni si sono affermate come verità assolute tesi che invece erano, al meglio, solo verità relative. Ciò di cui oggi vi è bisogno è un arretramento delle ideologie, alle quali si deve sostituire la logica casistica e non dogmatica della valutazione empirica dei costi e dei benefici. Valutazione che va fatta considerando non solo il dato specifico del profilo annuale, ma anche gli effetti per l'intero sistema economico e sociale del Paese. "Il mercato se è possibile, lo Stato se è necessario": credo che in questa formula, possa essere sintetizzato lo spirito che deve guidare l'azione politica nel nostro tempo. Ed è forse anche questa una chiave giusta per la lettura della storia di Finmeccanica.

\* ministro dell'Economia

